



Distretto socio sanitario di Carbonia

AVVISO PUBBLICO ESPLORATIVO (RDI SU SARDEGNA CAT)



PER LA RACCOLTA DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER L’AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DI CARBONIA E DI SPORTELLI OPERATIVI DECENTRATI SUL TERRITORIO DEI DISTRETTI SOCIO-SANITARI DI CARBONIA E IGLESIAS.

SCADENZA PRESENTAZIONE CANDIDATURE: 16/07/2019 ORE 12

Il Comune di Carbonia, in qualità di Ente capofila PLUS distretto socio sanitario di Carbonia, di concerto con il PLUS Distretto Socio Sanitario di Iglesias, intende procedere a scopo esplorativo, attraverso idonee forme di pubblicità, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, ai sensi dell’articolo 4 del D.lgs. 50/2016, ad una indagine di mercato finalizzata all’affidamento della gestione del Centro Antiviolenza di Carbonia e dei suoi Sportelli Operativi per un periodo di un anno decorrente dalla data di stipula del contratto.

Tale Avviso viene pubblicato allo scopo di individuare e valutare la disponibilità di soggetti a partecipare alla procedura avente ad oggetto la gestione di tali Servizi, nel rispetto delle finalità sopra indicate.

La presente richiesta e la successiva ricezione delle manifestazioni di interesse non vincolano l’Amministrazione e non costituiscono diritti o interessi legittimi a favore dei soggetti coinvolti. Le dichiarazioni di interesse hanno il solo scopo di comunicare la disponibilità all’erogazione dei servizi in argomento e, in ogni caso e in qualsiasi momento, l’Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere, revocare, o modificare, o annullare definitivamente la presente manifestazione di interesse senza che possa essere avanzata alcuna pretesa da parte dei soggetti interessati. In tal caso ne verrà data notizia attraverso la pubblicazione di apposito avviso sul sito internet del Comune di Carbonia,

Si riassumono di seguito le caratteristiche di massima del servizio richiesto e della procedura di affidamento.

ART. 1- PREMESSA

“Gli Stati membri del Consiglio d’Europa e gli altri firmatari della presente Convenzione [...] Riconoscendo che il raggiungimento dell’uguaglianza di genere de jure e de facto è un elemento chiave per prevenire la violenza contro le donne; che la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione; riconoscendo la natura strutturale della violenza contro le donne, in quanto basata sul genere, e riconoscendo altresì che la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini; riconoscendo con profonda preoccupazione che le donne e le ragazze sono spesso esposte a gravi forme di violenza, tra cui la violenza domestica, le molestie sessuali, lo stupro, il matrimonio forzato, i delitti commessi in nome del cosiddetto “onore” e le mutilazioni genitali femminili, che costituiscono una grave violazione dei diritti umani delle donne e delle ragazze e il principale ostacolo al raggiungimento della parità tra i sessi; che i bambini sono vittime di violenza domestica anche in quanto testimoni di violenze all’interno della famiglia [...] Hanno convenuto quanto segue[...].

Il preambolo della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (adottata ad Istanbul nel 2011 e ratificata dall’Italia con la Legge n. 77/2013) *riconoscendo* il fatto della violenza sulle donne fortemente collegato al suo nodo cruciale ne afferma una modalità interpretativa che è alla base dell’approccio di genere, dei principi fondamentali, degli obiettivi della Convenzione (**prevenzione, sensibilizzazione e informazione, protezione e sostegno, perseguimento dei colpevoli e politiche integrate**) e delle disposizioni sulle misure da adottare per il loro raggiungimento a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza.

L’azione della Regione Sardegna ha inteso articolarsi sugli obiettivi della prevenzione e della protezione/sostegno supportando i Centri Antiviolenza e le Case d’accoglienza, strutture che la RAS finanzia dal 2008.

Con la Legge Regionale n. 8/2007 sono stati istituiti i Centri Antiviolenza e le Case d’accoglienza per il sostegno, il soccorso e l’ospitalità delle donne anche con figli minori, vittime di violenza fisica, sessuale e maltrattamenti. La L.R. n. 26 del 2013 modifica ed integra tale norma introducendo gli sportelli antistalking con il compito di fornire assistenza alle vittime, di promuovere attività informative e di educazione, finalizzate alla prevenzione di ogni forma di violenza e alla diffusione della cultura della persona e della donna in particolare, principale destinataria degli interventi.

Il Centro Antiviolenza è un servizio specializzato che concorre all’attuazione delle finalità previste dalla Legge Regionale n. 23/2005, la quale prevede che il sistema integrato di servizi sociali debba tendere a realizzare, in collaborazione con l’Azienda Territoriale della Salute, con le istituzioni scolastiche e con i soggetti del privato sociale, una reale promozione della dignità e del benessere dei cittadini. I Centri Antiviolenza, e le Case di accoglienza, costituiscono il fulcro della rete territoriale della presa in carico della vittima, nonché dell’attività di prevenzione e contrasto della violenza di genere. Costituiscono luoghi di protezione e sostegno (ad accesso gratuito, indipendentemente dal luogo di residenza) nei quali le azioni di accoglienza, tutela, assistenza, ascolto, prevenzione e consulenza alle donne vittime di violenza e/o maltrattamenti, di molestie e comportamenti configuranti lo stalking, di ricatti, a sfondo sessuale e non, sono realizzate attraverso una metodologia basata su un approccio di genere e sui principi della Convenzione di Istanbul.

Il 27 Novembre 2014, in sede di Conferenza Unificata, il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, al fine di garantire criteri omogenei a livello

nazionale, sanciscono l'Intesa che individua i requisiti minimi necessari dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio.

ART. 2 - OGGETTO DELL'AVVISO E IMPORTO A BASE DI GARA

Il Plus del Distretto di Carbonia, di concerto con il Plus del Distretto di Iglesias, intende acquisire, da **operatori economici, operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza - che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificatamente formato sulla lettura della violenza contro le donne in un'ottica di genere** - manifestazioni di interesse alla gestione di un Centro Antiviolenza presso l'immobile sito a Carbonia in Vico Filzi, ex Scuola Materna (che il Comune di Carbonia concederà in uso all'Aggiudicatario funzionalmente alla gestione del servizio) e delle sue articolazioni nel territorio dei Distretti Sanitari di Carbonia ed Iglesias, ovvero di n° 4 sportelli d'ascolto, il cui servizio si svolgerà in locali messi a disposizione dai Comuni.

L'importo a base di gara è pari a € **102.172,38** oltre IVA di legge se dovuta, per la durata di mesi 12 decorrenti dalla stipula del contratto.

ART. 3- FINALITA'

Le finalità del Centro e dei suoi Sportelli sono quelle previste dalla normativa nazionale, dalle Leggi Regionali n° 8/2007 e n° 26/2013, nonché dai contenuti della Convenzione di Istanbul:

Protezione e sostegno: garantire, nel pieno rispetto della riservatezza e dell'anonimato, ascolto, sostegno psico-sociale e consulenza alle donne vittime di violenza e di stalking affinché ripristinino la propria autonoma individualità e riconquistino la propria libertà, sottraendole al perpetuarsi degli atti e dei comportamenti subiti;

Sensibilizzazione, informazione, prevenzione: realizzare attività informative e di sensibilizzazione

- tese ad affermare una cultura contro la violenza perpetrata sulle donne, capaci di *“promuovere i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata sull'idea dell'inferiorità della donna o su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini”* e di *“incoraggiare tutti i membri della società, e in particolar modo gli uomini e i ragazzi, a contribuire attivamente alla prevenzione di ogni forma di violenza”* (Convenzione di Istanbul);
- atte a prevenire e contrastare l'insorgenza, la crescita e la diffusione di comportamenti persecutori indicati con il termine “stalking”.

ART. 4- REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA

Sono ammessi a presentare la propria candidatura operatori economici, come definiti ai sensi dell'art. 3 c.1. lett. p) del D. Lgs. 50/2016, singoli o raggruppati, ovvero che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 48, comma 7 del D.Lgs. 50/2016, i quali:

- siano iscritti ai registri previsti dalle leggi in vigore;
- abbiano nel loro Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli quali finalità esclusive o prioritarie, coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul, e dimostrino

una consolidata e comprovata esperienza almeno triennale nell'impegno contro la violenza alle donne ed in possesso dei seguenti requisiti:

a. Requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 d.lgs. 50/2016;

b. Requisiti di idoneità professionale di cui all'art. 83, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 50/2016: Iscrizione alla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura per l'attività inerente il servizio in oggetto, oppure, in caso di associazione, iscrizione al relativo Registro Regionale.

- Le Cooperative Sociali dovranno essere iscritte all'Albo Istituito presso la Direzione Generale del Ministero delle Attività Produttive ex DM 23/06/2004 o, per quelle aventi sede legale in Sardegna, iscrizione all'albo regionale delle cooperative sociali istituito ai sensi della L.R. n. 16/1997 o in albi equivalenti nell'ambito dell'Unione Europea.

c. Requisiti di capacità tecnico professionale: avere gestito negli ultimi 3 anni (2016/2017/2018) servizi analoghi a quello oggetto dell'appalto o comunque relativi ad attività di consulenza psicologica, educativa e di gestione di strutture residenziali di accoglienza per donne e minori realizzando nel triennio un fatturato almeno pari ad **Euro 100.000,00**.

Tali servizi dovranno essere autocertificati nel modulo di partecipazione con la dettagliata indicazione dell'oggetto per esteso, degli importi, delle date e dei committenti, pubblici o privati, dei servizi stessi.

d) Iscrizione sul portale Sardegna CAT;

ART.5 – REQUISITI STRUTTURALI DEL CENTRO

La struttura destinata a sede del Centro Antiviolenza deve possedere i requisiti di abitabilità e deve essere articolata in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy.

Al fine di consentire lo svolgimento delle attività del Centro Antiviolenza il Comune di Carbonia concederà in uso all'Aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica per la sua gestione l'immobile x Scuola Materna sito a Carbonia in Vico Filzi, superficie complessiva mq. 1164, dotato dei necessari arredi ed attrezzature informatiche e telefoniche.

I rapporti tra il Comune di Carbonia e il Concessionario verranno regolati da apposito atto di concessione, nel quale non sarà previsto il pagamento di alcun canone; l'immobile, e gli arredi e le attrezzature ad esso in dotazione, dovranno essere utilizzati esclusivamente per le attività del Centro Antiviolenza, secondo le modalità che saranno previste nel contratto per la "Gestione del Centro Antiviolenza di Carbonia e di Sportelli Operativi Decentrati".

Il Concessionario dovrà provvedere:

- alla pulizia e custodia dei locali e al pagamento delle utenze (luce, telefono etc);
- alla sorveglianza degli spazi autorizzati, tutelando la sicurezza dei locali;
- ad assumere ogni responsabilità derivante dalla gestione e conduzione dei locali, sotto il profilo giuridico, amministrativo, economico, organizzativo, igienico-sanitario e della

sicurezza del servizio sul lavoro;

- a stipulare idonea polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile verso terzi, per danni causati sia dagli operatori, o comunque a questi riconducibili, sia da parte dell'utenza del Centro, nello svolgimento dell'attività nei locali concessi dall'Amministrazione (massimale unico per sinistro 1.000.000). Le predette coperture assicurative devono essere previste anche per eventuali volontari o tirocinanti;
- a stipulare idonea polizza assicurativa infortuni per tutte/tutti coloro che avranno accesso ai locali in concessione massimali previsti:

Caso morte	€ 68.000, 00;
Invalità permanente	€ 103.300,00;
Ricovero ospedaliero	€ 15,00 per giorno;
Spese sanitarie	€ 1.500,00;

le polizze dovranno espressamente prevedere:

- la rinuncia di rivalsa da parte della compagnia assicuratrice per le somme pagate a titolo di risarcimento del danno a terzi, per sinistri liquidati ai sensi di polizza, nei confronti del Comune di Carbonia, e riferirsi esclusivamente alla gestione del Centro Antiviolenza;
- a manlevare e tenere indenne il Comune da qualsiasi rivalsa in ordine a oneri previdenziali, assicurativi e obblighi di legge nei confronti dei propri operatori e dell'utenza;

- a volturare le utenze elettriche ed idriche.

ART.6 – REQUISITI ORGANIZZATIVI DEL CENTRO

Il Centro dovrà garantire:

- un'apertura di almeno 5 giorni alla settimana, ivi compresi i giorni festivi, nonché la reperibilità telefonica per 2 ore al giorno per tre giorni la settimana (tra i quali necessariamente sabato e domenica);
- un numero di telefono dedicato attivo 24h su 24, anche collegandosi al 1522.

Il Centro dovrà dotarsi di appositi sportelli per l'assistenza e il supporto alle donne vittime di stalking.

Il Centro dovrà aderire al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522 ed assicurare l'ingresso nella mappatura tenuta dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché l'iscrizione negli appositi registri previsti dalle norme regionali e/o accreditamento in relazione a quanto previsto dalle normative regionali.

Il Centro adotterà la Carta dei servizi, garantendo l'accoglienza con giorni e orari di apertura al pubblico in locali appositamente dedicati a tale attività.

Non sarà consentito l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e dei maltrattamenti.

ART. 7 – PERSONALE

Il Centro dovrà avvalersi esclusivamente di personale femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere ed assicurare adeguate prestazioni di figure professionali specifiche, quali:

- assistenti sociali;
- psicologhe;
- educatrici professionali;

- mediatrici culturali e linguistiche qualora necessarie;
- avvocate civiliste e penaliste con una formazione specifica sul tema della violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio.

Dovrà inoltre essere indicata una responsabile del Centro che dovrà garantire la presenza quotidiana.

Al personale del Centro è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare. Dovrà essere garantita la formazione continua per le operatrici ivi operanti, secondo le indicazioni del Piano Nazionale Straordinario contro la violenza sessuale e di genere.

ART. 8 – SERVIZI

Il Centro dovrà garantire a titolo gratuito i seguenti servizi minimi, così come dettagliati nell'art. 4 dell'Intesa del 27 Novembre 2014 tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali:

- Ascolto;
- Accoglienza;
- Assistenza psicologica;
- Assistenza legale;
- Supporto ai/alle figli/figlie minori, vittime di violenza;
- Orientamento al lavoro;
- Orientamento all'autonomia abitativa.

Tali azioni dovranno convergere nella costruzione, definita insieme alla donna, nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi, di un percorso personalizzato di protezione e sostegno. Il Centro dovrà avvalersi della rete dei competenti servizi pubblici con un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico. Dovrà attenersi alle indicazioni nazionali per la valutazione del rischio, assicurare collegamenti diretti con le Case rifugio e gli altri Centri Antiviolenza esistenti sul territorio e con le istituzioni in esso presenti (Servizi sociali, Tribunali, ASL, scuole, Centri per l'impiego ecc.).

Il Centro svolgerà funzioni e attività relative alla progettazione e realizzazione di iniziative culturali di prevenzione, di pubblicizzazione, di sensibilizzazione e di denuncia in merito al problema della violenza di genere e dello stalking, e finalizzate alla diffusione della cultura della legalità, del rispetto dei diritti della persona e dell'identità sessuale, religiosa e culturale, della non violenza come metodo di convivenza civile.

ART. 9 – GLI SPORTELLI DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

Al fine di garantire alle donne e ai loro figli protezione sociale, reinserimento ed interventi sanitari, l'art. 6 dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 27 Novembre 2014 prevede che il Centro partecipi alle reti territoriali interistituzionali il cui funzionamento coinvolge tutti gli attori sociali, economici ed istituzionali del territorio di riferimento, coincidente con il territorio indicato dalla pianificazione regionale. La Regione Sardegna ha individuato il Comune di Carbonia, Ente gestore del Plus di Carbonia, quale Ente Gestore di un Centro Antiviolenza e di una sede operativa nell'ambito del Sulcis Iglesiente, secondo quanto definito in accordo con l'Ambito Plus di Iglesias.

Le esigenze e le necessità emerse nel territorio del Sulcis Iglesiente motivano un'organizzazione del servizio del Cav che preveda la sua articolazione in 4 sedi operative.

Gli sportelli, in rete con il Centro Antiviolenza di Carbonia, dovranno garantire un numero di

telefono dedicato attivo 24h su 24, anche collegandosi al 1522, ed un servizio di apertura di non meno 2 ore giornaliere per non meno di 9 giorni per settimana complessivi, ivi compresi i giorni festivi, presso locali (idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy) messi a disposizione da 4 dei sottoelencati Comuni dei Distretti Sociosanitari di Carbonia e Iglesias:

Calasetta, Carloforte, Giba, Masainas, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Santadi, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Tratalias, Villaperuccio, Iglesias, Buggerru, Domusnovas, Fluminimaggiore, Gonnesa, Villamassargia, Musei.

Gli sportelli dovranno essere inseriti nella Carta dei servizi adottata dal Centro.

Non sarà consentito l'accesso ai locali dello sportello agli autori della violenza e dei maltrattamenti.

Gli sportelli dovranno avvalersi esclusivamente di personale femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere, al quale sarà fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare e sarà garantita la formazione iniziale e continua.

In collaborazione con il Centro dovranno garantire a titolo gratuito i servizi minimi di ascolto (colloqui telefonici e preliminari presso la sede per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili) e di prima accoglienza. Gli sportelli dovranno altresì garantire tutte le attività relative alle modalità definite per l'invio alla sede del Cav.

ART 10 - DURATA E VARIAZIONE DEL CONTRATTO

L'Appalto avrà la durata di **12 mesi** con decorrenza dalla stipula del contratto, con riserva per l'Amministrazione Appaltante di proroga del contratto per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure per l'individuazione di un nuovo contraente, e di variazione delle prestazioni, in aumento o in diminuzione, fino alla concorrenza del quinto dell'importo del contratto.

ART. 11 – CORRISPETTIVI

Il corrispettivo sarà liquidato in rate mensili posticipate di pari importo previa presentazione di fattura elettronica.

ART. 12 - PROCEDURA DI GARA E MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE

La gara verrà espletata mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 50/2016.

Il Servizio sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. a) del D.Lgs. 50/2016 e secondo le modalità stabilite nella successiva eventuale lettera di invito, con attribuzione del seguente punteggio: offerta tecnica **70/100** – offerta economica **30/100**.

ART. 13 – MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Gli operatori economici interessati a essere invitati alla procedura in oggetto dovranno inviare la propria manifestazione d'interesse, entro e non oltre le **ore 12:00 del giorno 16/07/2019**, a pena di esclusione, unicamente in modalità telematica tramite gli strumenti messi a disposizione dalla piattaforma di Sardegna CAT.

Le manifestazioni di interesse dovranno essere redatte utilizzando preferibilmente il modulo allegato al presente avviso e reso disponibile sulla piattaforma e comunque in conformità a tale allegato.

L'ora e la data esatta di ricezione delle manifestazioni d'interesse sono stabilite in base al tempo del

sistema.

Qualora vi sia interesse a presentare offerta in qualità di raggruppamento temporaneo di imprese, l'istanza di manifestazione di interesse deve essere prodotta da tutte le imprese componenti il raggruppamento. Sarà cura della capogruppo mandataria provvedere al caricamento di tutta la documentazione sul sistema Sardegna CAT – accessibile all'indirizzo: <https://www.sardegncat.it>.

In caso di partecipazione dei consorzi di cui all'art. 45 comma 2, lett. b) e c) del Codice l'istanza di manifestazione d'interesse deve essere presentata sia dal consorzio sia dalla consorziate esecutrici per conto delle quali il consorzio partecipa. Nella propria istanza, il consorzio indica la denominazione delle consorziate che eseguiranno il servizio in caso di aggiudicazione dell'appalto.

Nel caso di partecipante che intenda avvalersi delle capacità di altri soggetti ai sensi dell'art. 89 del Codice deve essere prodotto per ciascuna delle imprese ausiliarie un'istanza distinta.

Non saranno accettate manifestazioni di interesse inviate oltre il termine perentorio sopra indicato o presentate in modalità difformi da quelle sopra specificate.

La presentazione della domanda implica integrale accettazione di tutte le condizioni di cui al presente avviso.

L'Amministrazione Comunale non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi nella trasmissione della candidatura imputabili a fattori terzi, al caso fortuito o a forza maggiore. L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti sulla documentazione presentata ai fini della candidatura.

L'Amministrazione Comunale si riserva di procedere anche nel caso della presentazione di una sola manifestazione di interesse;

ART. 14 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

Le procedure di verifica delle istanze di manifestazione d'interesse avverranno avvalendosi degli strumenti messi a disposizione dalla piattaforma di e-procurement Sardegna CAT.

Stante la necessità di segretezza del numero e dell'identità degli operatori economici che manifestano interesse a partecipare alla successiva gara, la seduta di verifica delle manifestazioni d'interesse pervenute non sarà pubblica.

Alla successiva eventuale RdO verranno invitati tutti gli operatori economici che avranno manifestato interesse nei termini previsti dal presente avviso, in possesso dei requisiti richiesti.

La lettera di invito a presentare offerta verrà inviata agli operatori economici da parte della Stazione Appaltante, mediante RdO sulla piattaforma accessibile all'indirizzo <https://www.sardegncat.it>.

Nella lettera di invito saranno ulteriormente specificate le condizioni contrattuali, le caratteristiche tecniche del servizio e gli ulteriori documenti da produrre.

ART. 15 - PUBBLICAZIONE

Il presente avviso, unitamente al modello di istanza sarà pubblicato sul portale Sardegna CAT, all'Albo Pretorio on line del Comune di Carbonia, e sul sito www.comune.carbonia.it - sezione Bandi di Gara, sul sito della Regione Sardegna.

ART. 15 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Antonella Nurchis assistente sociale dell'Ufficio di programmazione e gestione.

CHIARIMENTI E INFORMAZIONI

Eventuali richieste di chiarimenti possono essere formulate per iscritto e inoltrate all'indirizzo e-mail: ufficiodipiano@comune.carbonia.ci.it **almeno 3 giorni** prima della scadenza dell'avviso, riportando nell'oggetto "c.a. dott.ssa Nurchis - Quesito Manifestazione d'interesse CAV".

Non sono ammessi chiarimenti telefonici.

Per chiarimenti relativi alle modalità tecnico-operative di presentazione delle offerte sul sistema, è possibile contattare la casella di posta elettronica mocsardegna@regione.sardegna.it

•

Carbonia, 26/06/2019

La Dirigente del Servizio IV
Dott.ssa Marcella Munaro

Documento firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23-ter del D.lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e s.m.i. Codice dell'Amministrazione digitale